



MERAVIGLIE ALLA REGGIA

A Venaria Reale dal 22 luglio al 7 novembre

Francis Ford Coppola, grande appassionato e collezionista di lanterne magiche, dice che «tutto il cinema, inteso nella sua globalità, ha avuto origine dai primi maghi e dagli spettacoli di lanterna magica». La vocazione cinematografica di Ingmar Bergman nasce con la passione per la lanterna magica che il padre aveva regalato a suo fratello, invece che a lui, una notte di Natale della sua lontana infanzia. Truffaut, Fellini, Visconti, Tavernier - per non citare che alcuni tra i tantissimi registi che hanno apertamente manifestato il loro amore per questo affascinante strumento ottico - hanno reso omaggio nei loro film all'invenzione che tutti considerano come la progenitrice del cinematografo. Per non parlare della letteratura: dalle pagine mirabili della «Recherche» di Marcel Proust, all'opera di grandi scrittori come Goethe, Tolstoy, Dickens, Flaubert, Musil e Eliot, è tutto un peana alle doti mirabili questa straordinaria macchina della visione, che ha incantato generazioni di adulti e bambini. Certo, il successo riscosso dalla lanterna magica, che dura da secoli (tre, per la precisione) ed è sopravvissuto ad una feroce concorrenza, il suo inventore non l'aveva previsto. L'astronomo olandese Christiaan Huygens che la costruì nel 1695, la rinnegò infatti subito dopo come una «bagatella» di cui vergognarsi di fronte alle più serie scoperte scientifiche dell'epoca (non diversamente da August Lumière che all'inizio del '900 avrebbe tacciato il cinematografo con l'epiteto di «invenzione senza futuro»).

Chi invece ne intuì subito le potenzialità fu Pierre Le Lorrain, abate di Vallemont, che a poco più di trent'anni dalla sua scoperta scrisse: «La lanterna magica è una macchina ottica che viene chiamata Magica senza dubbio a causa dei suoi effetti prodigiosi, degli spettri e dei mostri spaventosi che fa vedere e che le persone ignare del suo segreto attribuiscono alla magia», predisponendo così il terreno per il successivo utilizzo della lanterna da parte del padre gesuita Athanasius Kircher, che se ne servirà nel Collegio romano per evangelizzare i fedeli. Come ricorda Donata Pesenti Campagnoni, co-curatrice con Laurent Mannoni della mostra alla Venaria Reale e del catalogo annesso, l'utilizzo a fini religiosi della lanterna magica va di pari passo con quello scientifico. La cosiddetta «lanterna megalografica» veniva infatti utilizzata come sussidio all'insegnamento e alla divulgazione della scienza, visto che può «istruire divertendo e divertire istruendo», secondo i dettami dell'Ottocento positivista.

Ma poi. L'uso più intenso, proficuo e duraturo rimane quello di uno strumento che consente di realizzare meravigliosi spettacoli collettivi (in famiglia o in luoghi pubblici deputati), nei quali non è difficile vedere l'antesignano del cinema. In fondo, il dispositivo è esattamente lo stesso: uno strumento che proietta su una parete, o uno schermo, delle immagini ingrandite, il cui movimento è creato artificialmente. E il cinema delle origini deve molto alle sapienti tecniche messe a punto in tre secoli di storia della lanterna magica, senza dimenticare quel ricchissimo filone di cinema d'avanguardia che, arrivando sino ai nostri giorni, si rifà esplicitamente all'esperienza della lanterna, con i film dipinti a mano da Len Lye, Norman McLaren, José Antonio Sistiaga, Ken Jacobs e altri.

Si deve alla passione di due grandi collezionisti come Henri Langlois e Maria Adriana Prolo la raccolta delle due maggiori collezioni di vetri per lanterne magiche esistenti al mondo, a partire dalle quali è nata l'idea della mostra «La macchina delle meraviglie. Lanterna magica e film dipinto. 400 anni di cinema», frutto della collaborazione tra la Cinémathèque française di Parigi e il Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Dopo il successo dell'edizione parigina, la mostra viene trasferita alla Reggia di Venaria su iniziativa del Consorzio di Valorizzazione Culturale La Venaria Reale, dove rimarrà esposta sino ai primi di novembre. Questo riallestimento torinese, modificato e ampliato in funzione degli spazi aulici della Reggia, si presenta come un vero e proprio viaggio nel tempo, un racconto scandito in dieci sezioni tematiche, che presentano rari vetri del Settecento e dell'Ottocento accanto ai film dei cineasti che hanno reso variamente omaggio alle meraviglie della lanterna magica, sino ad alcune opere e installazioni di importanti artisti contemporanei, come Anthony McCall, Bill Viola e Ugo Nespolo, che ad esse si sono ispirati. Spettacoli di lanterna magica, realizzati dai più grandi lanternisti d'oggi, e una serie di iniziative collaterali (tra cui una rassegna e un convegno sul cinema d'avanguardia, in ottobre al Cinema Massimo e all'Università di Torino) faranno da contorno ad una manifestazione destinata a confermare il fascino imperituro della macchina delle meraviglie e la sua capacità di sorprendere e stupire anche gli spettatori più smaliziati dei giorni nostri.

Alberto Barbera

Torinosette - La Stampa, 16 luglio 2010

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com